

In data 17 giugno 2023 il Consiglio Pastorale si è ritrovato presso il salone dell'oratorio S. Carlo per una mattinata di riflessione e di lavoro.

Tra i punti all'ordine del giorno c'era anche il lavoro attraverso il metodo della conversazione spirituale per l'ascolto dell'esperienza dei Consigli Pastoralisti.

L'assemblea dei presenti è stata suddivisa in tre gruppi da cinque o sei componenti. Dopo un iniziale momento di preghiera è stato chiesto ad ognuno di riprendere il lavoro di riflessione personale che era stato fatto a casa prima di iniziare la condivisione.

Questo è quanto emerso dall'ascolto dei gruppi ai termini della mattinata di lavoro:

- Per tutti i partecipanti alla giornata di oggi l'esperienza vissuta in questo Consiglio Pastorale è stata positiva.
- Il nostro è stato il primo vero e proprio consiglio di Comunità Pastorale. Inizialmente molti volti erano, per alcuni, sconosciuti. Ad oggi abbiamo imparato a conoscerci e a riconoscerci per idee e stili. Questo significa che ogni partecipante è riuscito a trovare o a prendersi dello spazio per potersi esprimere.
- Il dialogo tra di noi è stato fraterno. Naturalmente ci sono stati scambi di idee e confronti ma senza perdere la stima reciproca e nessuno si è sentito giudicato. Si riconosce comunque la fatica del ritrovarsi in un gruppo con opinioni e pensieri contrastanti.
- Il gruppo di Whatsapp ha rappresentato un importante strumento per la circolarità delle informazioni: al termine di ogni riunione nelle varie commissioni veniva stilato un breve report che Don Flavio girava a tutto il gruppo del Consiglio Pastorale. In questo modo ogni membro aveva accesso alle principali iniziative e decisioni vissute nella nostra comunità.
- In questi anni sono state prese delle decisioni importanti: educatore in oratorio, ristrutturazione del teatro Pax, accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina. Inoltre, l'obiettivo di stilare il progetto di Comunità che ci ha accompagnato in questi anni ci ha permesso di vivere la comunità nella sua globalità e complessità.
- Il consiglio Pastorale ha preso con serietà il suo impegno. Una testimonianza possono essere le varie riunioni straordinarie che sono state indette per discutere di argomenti più urgenti e che non avevano trovato spazio negli incontri ordinari.

- Nel corso degli anni sembra che il gruppo abbia perso forza. I numeri delle presenze sono un dato chiaro che fotografa la realtà. C'è chi accusa stanchezza e chi si è allontanato senza una motivazione dichiarata. Si suggerisce una maggiore sensibilità verso questo aspetto: un maggiore impegno da parte di tutti i membri eletti, una dichiarazione delle motivazioni che spingono a non partecipare più, la possibilità di sostituire chi lascia il percorso.
- Emerge il desiderio di interrogarsi maggiormente su come essere Chiesa aperta: la maggior parte delle informazioni e delle iniziative si rivolgono a chi già frequenta e si fa vedere. Come riuscire ad essere sempre più coinvolgenti e attraenti?
- Si propone di pensare a delle assemblee generali per poter testimoniare e rendere conto dell'attività del Consiglio pastorale in questi anni

